

Accesso dibattito ieri in consiglio: via libera alla procedura per adottare, entro la fine del mandato, il documento elaborato dall'ateneo

Cacciaguerra: mi hanno strumentalizzato

Il sindaco: il professore mi ha scritto per prendere le distanze dall'opposizione sul Prg

di GIACOMINA PELLIZZARI

«Oggi ho ricevuto una lettera dal professor Sebastiano Cacciaguerra in cui dice: «L'opposizione mi ha strumentalizzato». Colpo di scena nella discussione sulla variante al Piano regolatore generale. Il professor Cacciaguerra, coordinatore del gruppo di lavoro del dipartimento di Ingegneria civile che ha elaborato il documento urbanistico, stando all'intervento del sindaco, ammette di essere stato usato dall'opposizione. E lo stesso Cecotti avverte: gli amministratori che interferiscono nel rapporto contrattuale tra Comune e università possono incorrere nell'abuso d'ufficio. Sempre Cecotti, invece, lascia affermare ai capigruppi di Ds e Margherita, Stefano Bulfone e Roberto Paviotti, che l'obiettivo della maggioranza resta quello di adottare il Prg entro la fine del mandato. Il primo cittadino preferisce non pronunciarsi sulla tempistica del documento urbanistico, si limita a dire che «i tempi sono dettati dalla politica».

Ma andiamo con ordine. Ascoltate le motivazioni di Loris Michelini (Fi) che chiedeva lumi sul rapporto con l'università, e di Diego Volpe Pasini (Sos Italia), impegnato a ripercorrere lo scambio di corrispondenza tra Cecotti e Cacciaguerra sui ritardi accumulati dall'ateneo nella predisposizione del Piano, il sindaco ha preso la parola e ha collocato un paletto



Il consiglio comunale nella seduta di ieri sera sul nuovo Piano regolatore

inequivocabile: «Il problema è il comportamento del consiglio comunale. Nessun consigliere di maggioranza e dell'opposizione, nessun assessore e sindaco, è legittimato a interferire nel rapporto contrattuale tra Comune e università. Un atteggiamento, questo, che alcuni giuristi mettono sotto la fattispecie dell'abuso d'ufficio della figura di consigliere comunale. Quando un consigliere presenta una mozione in commissione con lo scopo di creare una scusante all'università, la cosa mi preoccupa e la segnalo alla controparte». Il riferimento è la mozione presentata da Volpe Pasini e votata dalla commissione Ambiente, che ha impegnato l'amministrazione a trasferire le osservazioni alla variante dei vincoli al gruppo di lavoro dell'università, coordinato da Cacciaguerra. Sarebbe stato un modo per consentire all'ateneo di giustificare il suo ritardo.

Il sindaco non ha negato le difficoltà tecniche sopraggiunte nella stesura degli elaborati «rispetto alle quali - ha ammesso - l'amministrazione ha fatto la voce grossa, ma sempre concordando le lettere con il rettore, Furio Honsell». Secondo Cecotti, insomma, il fatto che il Comune abbia messo in mora l'ateneo per il ritardo accumulato nella consegna è superato, non a caso ha riconfermato all'università la funzione di «cervello scientifico della città». «Non permetterò - ha aggiunto - che le strumentalizzazioni politiche, fuorvianti nei contenuti, si collochino tra Comune e università». E nell'auspicare una collaborazione fattiva tra maggioranza e opposizione, come è successo con la variante dei vincoli, Cecotti ha comunque ricordato che «la maggioranza ha diritto di avere le sue opinioni e di portarle avanti».

E così è stato. Il consiglio ha approvato, infatti, l'ordine del giorno presentato da Ds, Margherita, Convergenza, Cittadini e Colomba che impegna la giunta ad analizzare la rispondenza del materiale consegnato dall'ateneo con le direttive urbanistiche e l'atto di indirizzo approvato dal consiglio nel 2004 e ad avviare la procedura di adozione secondo quanto previsto dalla legge regionale in vigore, la 52/1991. Ma anche a seguire il percorso di definizione del quadro pianificatorio in materia urbanistica che si sta sviluppando a livello regionale (nuova legge urbanistica e Piano territoriale) e a completare entro giugno gli atti in corso.

Diversa la posizione della Casa delle libertà che, con un ordine del giorno, ha chiesto di sospendere l'iter procedurale previsto dalla legge 52/91 per ripartire con la nuova legge urbanistica. Un'ipotesi scartata da Cecotti perché, ha spiegato, «la nuova legge ha molti punti di forza, ma anche complessità tali da ingessare la città per 10 anni». Ultima, ma non per importanza, la votazione dei due ordini del giorno presentati da Volpe Pasini. Il primo, quello che confermava «la massima considerazione e stima per l'università e gli autorevoli professori Russo e Cacciaguerra» è stato diviso in due parti ed è passata sola la piena fiducia all'istituzione universitaria. Bocciato anche quello che prevedeva la partecipazione di tutti i consiglieri alle verifiche dell'elaborato presentato dall'ateneo.